

«Liberi per Vivere», il manifesto si fa in mille

di Emanuela Vinai

Partiamo dai riconoscimenti pubblici, che danno la misura della rilevanza di un avvenimento. «È noto come da oltre un mese sia in corso un serio impegno del nostro laicato che, all'insegna del motto "Liberi per vivere", intende approfondire e fare proprie le ragioni per cui il morire non può diventare un diritto che taluno invoca per sé o per altri. Se una tale pretesa infatti dovesse approdare nella legislazione e da qui attecchire nella mentalità corrente, le conseguenze sarebbero fatali anzitutto sul piano di quegli autentici diritti umani che costituiscono il portato di una intera civiltà».

Come non cominciare dalle parole pronunciate dal cardinale Angelo Bagnasco nella prolusione di apertura dell'Assemblea generale dei vescovi italiani? Parole forti, di incoraggiamento e di richiamo per tutti il laicato e per coloro che si riconoscono nell'impegno a favore della vita. È la seconda volta in pochi mesi che il presidente della Cei esprime pubblico sostegno all'iniziativa "Liberi per Vivere", a testimonianza dell'importanza che la stessa riveste per la Chiesa italiana. L'associazione Scienza & Vita, promotrice dell'opera di coscientizzazione insieme al Forum delle associazioni familiari e a Retinopera, per promuovere e diffondere queste riflessioni a ogni livello, si fa dunque portavoce e cassa di risonanza di tutti gli eventi e gli incontri che si susseguono sul territorio. Nella pagina dedicata sul sito internet associativo, sono già visibili i primi 80 appuntamenti registrati dalle mille "antenne" che da tutto il Paese rimandano un segnale di attenzione e partecipazione che dimostra la vitalità delle associazioni e del mondo ecclesiale dimostrata durante questa prima fase della campagna "Liberi per Vivere".

Scienza & Vita, per definire la capillarità e il gran numero delle iniziative che si susseguono e già si programmano per i mesi a venire, parla di "evento diffuso". Infatti, a differenza di quanto avvenuto per il Family Day e ricalcando un po' il modello sperimentato con successo nei mesi concitati del referendum sulla Legge 40/2004, si è puntato sulla politica dei piccoli passi. L'obiettivo dei mille incontri, ambizioso ma fattibile, puntando sul-

la generosità delle migliaia di volontari in azione, si basa anche sulla costruzione di un pensiero condiviso e maturato attraverso incontri non necessariamente di piazza. Il leit motiv suggerito parte proprio dalla presentazione del Manifesto: leggerlo, commentarlo, analizzarlo e, infine, viverlo, applicarlo nel concreto, ciascuno secondo le proprie vocazioni e nel proprio ambito.

Alcuni esempi pratici si possono trarre scorrendo l'elenco degli eventi e ripercorrendo un inedito giro d'Italia della vita.

Spiccano, in apertura di pagina, gli

Già 80 gli incontri e le occasioni di riflessione organizzate da Nord a Sud della penisola Fitto il calendario delle iniziative estive, da Bibione a Porretta Terme, grazie alla carica di entusiasmo e alla fantasia del popolo cattolico. Ad Anzio si presenta il Manifesto ai fidanzati, a Imola si organizza un piccolo Family Day, a Moncalieri si parte dagli anziani

eventi, chiamiamoli così, "balneari". Si stanno infatti approssimando le vacanze estive: quale occasione migliore per entrare in contatto con un flusso più ampio di persone? Don Andrea, parroco a Bibione, sulle spiagge venete, non ha perso tempo e ha predisposto una serie di incontri e attività parrocchiali che potessero coinvolgere i villeggianti e i locali. Quanti altri piccoli ma significativi eventi di questo tipo si possono costruire nelle centinaia di parrocchie meta di turisti e vacanzieri?

Oppure, evidenziamo l'impegno profuso dalle associazioni cattoliche di categoria, che, grazie alle loro sedi provinciali, si sono mosse per la promozione, ciascuna cercando di trattare gli aspetti maggiormente attinenti al proprio specifico. È il caso dei medici cattolici, organizzati nell'Amci, protagonisti a Porretta Terme e Bologna, come a Macerata e a Pisa. I giuristi cattolici, invece, si sono attivati con in-

contri specifici a Crotone e a Lodi.

a carica di entusiasmo e la fantasia del popolo cattolico però non ha limiti, e quindi ecco un fiorire di piccole iniziative, a misura di gruppo. Ogni occasione si rivela utile. In quel di Anzio, Stefano, giovane insegnante e aclista di lungo corso, animatore di Scienza & Vita Roma 1, ha pensato di parlare di "Liberi per Vivere" durante gli incontri con le giovani coppie: quando si sta per cominciare un percorso di coppia, può essere importante condividere alcune riflessioni sulla vulnerabilità della vita.

A Imola, invece, il sagrato della cattedrale si è animato di palloncini e bambini. Promosso dal Forum territoriale e dalla Coldiretti, ecco rivivere un piccolo Family Day che rammenta come per la famiglia i temi che riguardano la vita siano sempre in primo piano. Anche lì è stato distribuito e illustrato il Manifesto.

In ultimo Pietro che a Moncalieri, oltre a promuovere periodici incontri di approfondimento sulla bioetica, ha deciso di rivolgersi anche agli anziani e, coinvolgendo l'associazione San Barnaba, specializzata nell'attività socio assistenziale per la terza età, propone una tavola rotonda sulla fragilità. In breve, in molti hanno ben compreso lo spirito con cui è nata la campagna e con ingegnosità e talento lo stanno facendo vivere in tanti modi diversi, tutti egualmente efficaci per arrivare ad elaborare una riflessione personale e pubblica.

E a costruire un sentire comune sul tema del fine vita che, da patrimonio di pochi, possa divenire metro di giudizio di molti.

